

www.bibliotecamontebelluna.it

Libri in vetrina
Febbraio - Aprile 2010

Scritto sui banchi

Racconti della scuola di oggi e quella di ieri

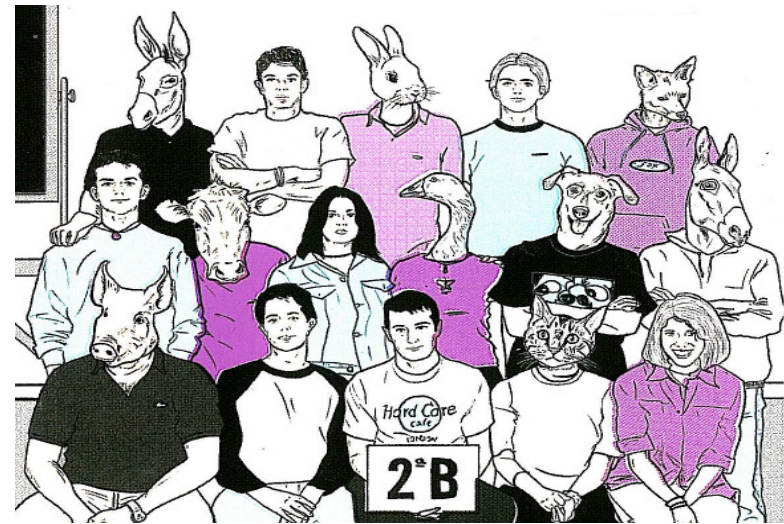


Illustrazione di Giuseppe Sartorio © Mondadori 2009

Eraldo Affinati, *La città dei ragazzi*, Milano, Mondadori, 2008.

853.91 AFF

Si chiamano Ali, Mohammed, Francisco, Ivan. Hanno quindici, sedici anni. Vengono dal Maghreb, dal Bangladesh, da Capo Verde, dalla Nigeria, dalla Romania, dall'Afghanistan. Sono arrivati in Italia nei modi più strani: a piedi, nascosti sotto i camion. Devono imparare a leggere, scrivere, trovare un lavoro e rendersi autonomi. Ma soprattutto avrebbero bisogno di crescere e diventare grandi. È un fiume tumultuoso d'umanità lancinante di cui vediamo soltanto la foce, sui banchi di scuola, per strada.

Giulia Alberico, *Cuanta pasión! : storie di fatica, d'avventura e d'amore nella scuola pubblica italiana*, Milano, Mondadori, 2009. **371.0092 ALB**

Si sta facendo largo tra noi italiani la sensazione che la scuola sia totalmente fuori controllo e forse è proprio così. Ognuno di noi è certo che "ai suoi tempi" si studiasse decisamente di più e che "certe cose" in classe erano decisamente inconcepibili, e non si può dire che non sia vero. Eppure è altrettanto chiaro che nulla più della scuola è in grado di svelarci lo stato di salute di un paese e in quali condizioni si troverà ad affrontare il futuro.

Vittorino Andreoli, *Lettera a un insegnante*, Milano, Rizzoli, 2006.

371.1 AND

Gli insegnanti sono spesso al centro di pretese impossibili da soddisfare: devono sopperire alle carenze delle famiglie, proporre modelli opposti a quelli considerati vincenti dalla società, fornire nozioni e insieme occuparsi delle esigenze emotive dei ragazzi, fino a essere considerati responsabili dei loro disagi psicologici che talvolta sfociano in tragedie.

Richard Yates, *Una buona scuola*, Roma, Minimum fax, 2009

In un'America alle soglie della seconda guerra mondiale, un collegio maschile del New England è il teatro delle avventure di William Grove - alter ego dell'autore - che cerca un riscatto dai soprusi dei coetanei affermandosi come reporter del giornalino scolastico; di Jack Draper, professore alcolizzato alle prese con i ripetuti tradimenti della moglie; e di Edith Stone, la figlia del preside, che si innamora del ragazzo più popolare della scuola. Le vite degli studenti e degli insegnanti si intrecciano in una tela imprevedibile, le cui maglie s'infittiscono via via che si avvicina l'ombra della chiamata alle armi.

Nicola X, *Infatti purtroppo : diario di un quindicenne perplesso*, Roma, Theoria, 1995.

Siamo nell'anno scolastico 1992-1993: la destra è andata al governo, e gli studenti di tutt'Italia occupano - anzi: okkupano - le scuole; il Liceo Mamiani di Roma non si sottrae al comune destino. Con l'occupazione, gli studenti rispolverano il glorioso armamentario di miti e slogan della sinistra giovanile degli anni Sessanta. Ma la vera protagonista negativa di questo libro è la scuola, che risulta capace di rovinare qualunque interesse nei ragazzi, costretti a ritagliarsi canali alternativi di crescita intellettuale, morale e umana.

Fred Uhlman, *L'amico ritrovato*, Milano, Feltrinelli, 1991. **833.91 UHL**

Nella Germania degli anni Trenta, due ragazzi sedicenni frequentano la stessa scuola esclusiva. L'uno è figlio di un medico ebreo, l'altro è di ricca famiglia aristocratica. Tra loro nasce un'amicizia del cuore, un'intesa perfetta e magica. Un anno dopo, il loro legame è spezzato.

Elio Vittorini, *Il garofano rosso* in Le opere narrative vol.I°, Milano, A. Mondadori, 1976 **853.91 VIT**.

Tobias Wolff, *Quell'anno a scuola*, Torino, Einaudi, 2005. **813.5 WOL**

È il 1960, JFK è appena stato eletto, ma alla Hill School la notizia è la visita di Hemingway: il grande scrittore consegnerà il premio letterario della scuola al miglior racconto. Uno degli studenti, il più povero e complessato, pensa di scrivere la storia che gli darà fama e riconoscimento sociale. Ma la sua opera viene smascherata come il puro plagio di un racconto altrui. Esplode lo scandalo e il ragazzo viene cacciato dalla scuola. Raccontata vent'anni più tardi, dal ragazzo stesso, diventato scrittore affermato, questa storia tormentata si staglia nella mente del lettore come il congedo nostalgico dall'ultimo istante dorato che precede la fine dell'innocenza.

Andrea Bajani, *Domani niente scuola*, Torino, Einaudi, 2008.

305.235 BAJ

L'autore è ritornato prima tra i banchi di scuola e poi in gita di classe a distanza di 15 anni dal suo esame di maturità. Il risultato è un reportage ironico sull'Italia dei teenagers, raccontato da un infiltrato, poi diventato in qualche modo ostaggio dei ragazzi, tra chiacchiere sul pullman, foto di classe e improbabili discoteche turistiche.

Chetan Bhagat, *Un misero 18*, Roma, E/O, 2008. **828.99353 BHA**

Per i tre amici protagonisti del romanzo, con la loro media del diciotto scarso, non sarà facile affrontare i quattro anni dell'Indian Institute of Technology, uno dei più prestigiosi college del mondo. Tra nonnismo, genitori, professori cattivissimi, esami spaventevoli, compiti infiniti, notti in bianco, alcol, spinelli, Pink Floyd, lettere, fantasmi del passato, corse in motorino, corsie d'ospedale, comitati disciplinari, amore e soprattutto tanta amicizia, sono loro i primi a chiedersi se ce la faranno.

Alessandro Banda, *Scusi, prof, ho sbagliato romanzo*, Parma, Guanda, 2006.

853.92 BAN

In una scuola di una piccola città del Tragedistan, i professori sono riuniti in una sfibrante assemblea: perché nel mondo burocratizzato dell'istruzione, tra crediti scolastici, scrutini e circolari incomprensibili, urge un imperativo che non può più essere ignorato: essere moderni.

Giorgio Bassani, *Dietro la porta*, Torino, Einaudi. **853.91 BAS**

Nel microcosmo dell'adolescenza già sono contenuti i contrasti e i drammi delle vite mature; i banchi di scuola rinserrano una società in embrione, ribollente d'ambizioni, dolori, ferocie, frustrazioni. Continuando a evocare ambienti e atmosfere con precisa fedeltà storica, l'arte di Bassani si è questa volta calata nel piccolo inferno d'una prima liceo.

François Bégaudeau, *La classe*, Torino, Einaudi, 2008. **843.92 BEG**

Romanzo che ha al centro la scuola, la difficoltà di essere professori in un mondo in cui troppo spesso gli adulti sono o sospettano di essere dalla parte del torto. Intessuto di dialoghi comici e bizzari che hanno il ritmo di un rap, il libro misura la distanza tra la fissità del sapere scolastico e l'allegria fluidità dell'immaginario studentesco, ma non dà giudizi e non si schiera a favore dell'uno o dell'altro. Ne fotografa l'abissale incompatibilità con l'idea che ormai è nella scuola che si gioca l'unica vera lotta di "classe".

Enrico Brizzi, *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2004. **GA. 853.91 BRI**

Il mondo sommerso e inquieto dei giovani nati nella seconda metà degli anni Settanta raccontato come una specie di "affresco italiano" sul passaggio dall'adolescenza all'età adulta. Il protagonista è un diciassettenne che ama i Pistols e i Red Hot Chili Peppers e, soprattutto, una ragazza che frequenta il suo stesso liceo.

Charlotte Bronte, *Il professore*, Milano, Baldini & Castoldi, 2003.

823.7 BRO

La storia di un uomo sensibile e colto, che fugge da un lavoro pesante e competitivo nella zona industriale dello Yorkshire per andare a insegnare in una scuola in Belgio.

Domenico Starnone, *Ex cattedra e altre storie di scuola*, Milano, Feltrinelli, 2006. **853.91 STA**

Questo libro per me è una teca. Conserva e insieme espone le reliquie di un lavoro lungo, quello che ho fatto nelle aule per una trentina di anni, quello che ho fatto scrivendo, sia per il gusto di raccontare, sia per amore della scuola pubblica. (Domenico Starnone)

Domenico Starnone, *Fuori registro*, Milano, Feltrinelli, 2005. **853.91 STA**

Tra tutti i ripetenti, l'insegnante è il più ripetente di tutti. Gli studenti, come sassi in una fionda, fanno un po' di giri e poi fischiano via. L'insegnante resta, anno scolastico dietro anno scolastico, imbambolato dalla giostra su cui è salito a sei anni senza sapere che non ne sarebbe sceso più.

Domenico Starnone, *Solo se interrogato : appunti sulla maleducazione di un insegnante volenteroso*, Milano, Feltrinelli, 1995. **853.91 STA**

Per una scuola pubblica che sia spazio comune, dove non si parla solo se interrogati, spazio progettato contro la passività, per l'esercizio dell'intelligenza critica, per le domande vere pensate per cercare risposte vere, crogiuolo di linguaggi, esperienze, punti di vista, storie differenti.

Marco Santagata, *L'amore in se'*, Parma, Guanda, 2006. **853.91 SAN**

In un'aula dell'università di Ginevra echeggiano i versi d'amore di Petrarca: davanti ai suoi studenti, un italianista legge e commenta, interpreta, e mentre la poesia risuona tra le pareti, nella memoria del professore a poco a poco riaffiora una lontana storia d'amore che va a intrecciarsi in modo inaspettato e imprevedibile con la sua vita presente.

Scuola di Barbiana *Lettera a una professoressa*, , Firenze, Libreria Editrice Fiorentina, 1988. **371/LET**

Antonio Scurati *Il sopravvissuto*, Milano, Bompiani, 2005. **853.92 SCU**

Vitaliano Caccia, ventenne bello e dannato, dotato di un fascino terribile e inesorabile, si presenta in tremendo ritardo e munito di pistola davanti alla commissione che ha già deciso, con ingiusta severità e per poco limpidi secondi fini, di respingerlo all'esame di maturità. Senza dire una parola, a sangue freddo, il ragazzo compie una strage, lasciando come unico sopravvissuto il narratore, il professore di filosofia Andrea Marescalchi, a interrogarsi su un gesto di cui si sente non solo vittima ma forse, in qualche modo, occulto e involontario ispiratore.

Curtis Sittenfeld, *Prep*, Milano, Rizzoli, 2006. **813.6 SIT**

Lee Fiora, quattordicenne cresciuta in una cittadina dell'Indiana, ottiene una borsa di studio per la preparatory ("prep") school di Ault, nel Massachusetts, un prestigioso liceo che prepara all'università. È - come prometteva il dépliant - un ambiente esclusivo di antichi edifici e prati curatissimi, di ragazzi dai sorrisi smaglianti e belle ragazze in kilt. Ciò che non diceva il dépliant, e che Lee capisce subito, è che lei sarà sempre un'outsider tra i rampolli delle ricche famiglie della East Coast, intimidita e attratta dai suoi compagni.

Domenico Chiesa e Cristina Trucco Zagrebelsky, *La mia scuola : chi insegna si racconta*, Torino, Einaudi, 2006.

Gli insegnanti di tutta Italia - a partire da esperienze personali, dalla vita quotidiana in classe - raccontano cosa significhi oggi insegnare: tra difficoltà, riforme, molte frustrazioni e qualche gioia. Grazie a un'iniziativa promossa nelle scuole, dal sito web della casa editrice Einaudi e da "La Stampa", docenti di tutta la Penisola hanno fatto pervenire i propri racconti in prima persona. Il risultato è un ritratto corale della scuola dei nostri giorni, dal Nord al Sud.

Jonathan Coe, *La casa del sonno*, Milano, Feltrinelli, 1998. **823.91 COE**

Un edificio abbarbicato in cima a uno scoglio a picco sull'oceano: la "casa del sonno". Nei primi anni Ottanta è un alloggio per studenti universitari. E' qui che si incontrano, si sfiorano o s'ignorano i destini dei personaggi.

Arnaldo Colasanti, *Gatti e scimmie*, Milano, Rizzoli, 2001. **853.91 COL**

Un uomo quarantenne, insegnante di scuola, trascorre i suoi pomeriggi nella grande sala della biblioteca Alessandrina, nel cuore dell'università La Sapienza di Roma. Deve preparare una breve conferenza su Giorgio Caproni per i suoi alunni. Legge, ricorda, sente nel silenzio della sala tutta la perplessità per un'esistenza che scorre veloce e incerta. La poesia di Caproni, commentata piano piano, diventa lo schermo su cui proiettare il sentimento della vita.

Giuseppe Culicchia. *Il paese delle meraviglie*. Milano, Garzanti, 2004
853.91 CUL

Ambientata nel 1977, questa storia di scuola e di amicizia ci restituisce gli umori e le sensazioni della generazione degli attuali quarantenni, allora adolescenti disorientati tra le lusinghe dei primi televisori a colori e la tragedia del terrorismo: una generazione che non ha ancora trovato il proprio posto nel mondo, e cerca nelle radici della propria educazione sentimentale e politica una chiave di lettura per affrontare il presente.

Marcello D'Orta, *Io speriamo che me la cavo : sessanta temi di bambini napoletani*, Milano, A. Mondadori. **853.91 DOR**

Colorati, vitalissimi, spesso sgrammaticati e scoppiettanti di humour involontario i temi fatti dai bambini della scuola elementare di Arzano e raccolti dal maestro D'Orta sono ormai diventati un caso letterario e sociologico. Una cronaca che rappresenta meglio di tanti trattati la realtà sconcertante del nostro paese.

Edmondo De Amicis, *Cuore*, Torino, Einaudi, 1972. **853.8 DEA.**

Il diario di Enrico, un bimbo torinese di terza elementare, ci conduce per mano giorno dopo giorno attraverso le diverse tappe di un anno scolastico denso di avvenimenti gioiosi e tristi. Lo scrivano fiorentino, la maestrina dalla penna rossa, il severo maestro Perboni, il buon compagno Garrone, il povero figlio del carbonaio sono tra i piccoli grandi protagonisti dell'Italia risorgimentale che in questo libro prende vita ancora oggi.

Francesco Piccolo, *E se c'ero, dormivo*, Milano, Feltrinelli, 1998.
853.91 PIC

C'è una ragazza sfuggente e amata, di nome Claudia. C'è Dario, figura ideale e idealizzata di leader del movimento studentesco di una città di provincia. E c'è il mondo del basket, raccontato in tutta la sua tensione mozzafiato. Amore, politica e sport stanno come universi comunicanti in questa cronaca della fine di un'adolescenza vissuta intensamente e ricordata con struggimento e ironia. Le scorribande e le traversie di chi incomincia a capire che la vita è molto complicata, certe volte assurda, certe volte dolorosa, ma che è meglio ascoltare bene il proprio cuore, anche quando la testa non sta attenta.

Elisabetta Rasy, *Tra noi due*, Milano, Rizzoli, 2002. **853.91 RAS**

Perché la signorina Emilia Starita, che incanta gli alunni con versi seducenti e oscuri nelle sue lezioni di francese, scompare improvvisamente un'estate?

Lidia Ravera, Marco Lombardo *Radice Porci con le ali*, Roma, Savelli, 1976.

Rocco e Antonia sono due sedicenni che al Liceo Mamiani di Roma partecipano attivamente alle occupazioni e ai dibattiti sull'autogestione scolastica, attornati da funzionari di partito a caccia di consensi politici e di effusioni amorose, genitori di sinistra incapaci di comunicare, collettivi studenteschi che impongono i riti dell'autocoscienza di gruppo a detrimento degli spazi di coppia. Un libro tenero e divertente, per rileggere una pagina del nostro recente passato, e scoprirne le distanze dall'oggi.

Lalla Romano, *Un caso di coscienza*, Torino, Bollati Boringhieri, 1992.
853.91 ROM

Una storia amata e conservata nella memoria, dentro alla scuola.

Giovanni Pacchiano, *Ho sposato una prof*, Venezia, Marsilio, 1996.

853.91 PAC

Protagonista del romanzo è la dolce professoressa-moglie, sorridente e disperatamente generosa, imprigionata nel suo molteplice ruolo di insegnante e lavoratrice domestica e moglie e figlia di una madre dispotica: brandelli di vita scolastica passata e presente.

Daniel Pennac, *Diario di scuola*, Milano, Feltrinelli, 2008. **843.91 PEN**

L'autore affronta il grande tema della scuola dal punto di vista degli alunni. In verità dicendo "alunni" si dice qualcosa di troppo vago: qui è in gioco il punto di vista degli "sfaticati", dei "fannulloni", degli "scavezzacollo", dei "marioli", dei "cattivi soggetti", insomma di quelli che vanno male a scuola. Pennac, ex scaldabanco lui stesso, studia questa figura popolare e ampiamente diffusa dandogli nobiltà, restituendogli anche il peso d'angoscia e di dolore che gli appartiene.

Gianmarco Perboni, *Perle ai porci : diario di un anno in cattedra : da carogna*, Milano, Rizzoli, 2009. **853.92 PER**

Settembre il giorno della prima campanella. Il professor Perboni prende servizio come docente di Lingua e letteratura inglese all'Istituto tecnico De Bernardi nel corso C. Il più ostico, a detta della vicepresidente. Un corso come tutti gli altri, è convinto Perboni, lui che con svariati anni di insegnamento alle spalle, prima da precario, poi di ruolo - conosce bene gli studenti italiani di oggi. Una generazione scoraggiante, irrecuperabile, bovinamente supina.

Andrea De Carlo *Due di due*, Milano, CDE, 1989. **853.91 DEC**

L'amicizia fra Mario, l'io narrante, e Guido, un suo compagno prosegue lungo gli anni Settanta e Ottanta: a scuola e fuori scuola, fino all'età adulta.

Philippe Delerm, *Il portico*, Milano, Frassinelli, 2000. **843.91 DEL**

Sebastian Senecal è un professore di lettere e filosofia di quarantacinque anni: ha una moglie e due bambini, è appassionato del suo lavoro e dei suoi studi e sa apprezzare i piccoli piaceri della vita. All'avvicinarsi dell'estate, decide di fare qualcosa di insolito e per lui entusiasmante: costruire un fantastico portico nel suo giardino, in cui passeggiare e ragionare di filosofia...

Fulvio Ervas, *Follia docente*, Milano, Marcos y Marcos, 2009. **853.92 ERV**

Carlotta e Brigitta sono ziette adorabili: maestre a riposo, gestiscono con grazia e sottile perfidia il Collegio docenti di Venezia, alloggio ideale per professori alle prime armi. Accolgono a braccia aperte il giovane Elia, sommergendolo di coccole e consigli non richiesti; sono le prime a individuare in lui i sintomi di follia docente. La cura? Omeopatica, s'intende: l'equivalente di una flebo di scuola che verrà.

Marco Galiero, *Educare per una cittadinanza globale. Costruire un mondo giusto a partire dalla scuola*, Bologna, Emi, 2009. **370.117/EDU**

In un mondo che cambia, non possono che cambiare anche le persone e le istituzioni. Se cambia la famiglia, come addestrarla ad affrontare le sfide del mondo moderno? E la scuola? La scuola di oggi è chiamata a diventare struttura di educazione per una cittadinanza globale: una nuova prospettiva che esige ripensamento dei metodi, dei contenuti, delle proposte a breve e lunga scadenza.

Elena Gianini Belotti *Prima della quiete. Storia di Italia*. Donati, Milano, Rizzoli, 2003

Nel borgo dove insegna ai figli dei contadini, Italia non deve misurarsi soltanto con la penuria di mezzi e strumenti tipica della scuola pubblica dell'epoca. L'assenza di inchiostro e libri di testo, la sporcizia della stanza, le assenze dei bambini alle prese con le scadenze del lavoro dei campi sono poca cosa rispetto ai veri nemici della maestra: la tracotanza del sindaco, un borioso signorotto che le impone di vivere nel suo palazzo al pari delle sue numerose conquiste femminili, la malafede della gente del posto...

Mario Giordano, *5 in condotta : tutto quello che bisogna sapere sul disastro della scuola*, Milano, Mondadori, 2009 **379.45 GIO**

L'ultimo libro della Bibbia? L'apocalisse. Tiepolo? Il fratello di Mammolo. Vasco de Gama? Circondate l'Africa. E l'Infinito di Leopardi? Leopardare. Benvenuti nella scuola italiana, che in dieci anni nelle superiori ha promosso nove milioni di alunni (tanti quanti la popolazione della Svezia) con lacune gravissime, che porta in quinta elementare un bambino su due con problemi di lettura e manda all'università giovani convinti che il Perù sia un biscotto al cioccolato.

Gianfranco Giovannone, *Perché non sarò mai un insegnante; seguito da Perché ho fatto il prof.*, Milano, Longanesi, 2005 **371.10945 GIO**

L'autore, docente in un liceo, ha assegnato ai propri studenti un tema sulla professione di insegnante, affinché ciascuno esprimesse con franchezza le proprie idee sull'argomento. Di quei temi viene proposta una scelta, preceduta da un'introduzione del critico letterario Giovanni Pacchiano, per molti anni insegnante e poi preside, e da uno scritto in cui l'autore svolge considerazioni spesso ironiche ma anche propositive, su una realtà - quella della scuola - obsoleta nelle strutture, con insegnanti demotivati e studenti spesso smarriti, alla ricerca di punti di riferimento.

Paola Mastrocola, *La scuola raccontata al mio cane*, Parma, Guanda, 2004. **853.91 MAS**

Che cosa può ancora fare un'insegnante che ama il suo lavoro? Quali sono le prospettive di un mestiere che non sa nemmeno più riconoscere se stesso? Un racconto-riflessione, amaro e divertito, sulla nuova scuola italiana, le sue follie e il suo declino che pare inarrestabile.

Lucio Mastronardi, *Il maestro di Vigevano*, Torino, Einaudi, 1994. **853.91 MAS**

L'ambiente dei maestri elementari, categoria che il mondo economico non ha toccato e che continuano a sperare nelle promozioni di qualifica, nella pensione, negli scatti del "coefficiente", in mezzo a un universo sempre più avido di benessere realizzato in gran fretta.

Frank McCourt, *Ehi, prof!*, Milano, Adelphi, 2006. **813.5 MCC**

Negli anni Cinquanta, i cieli delle città americane pullulavano di oggetti volanti non identificati. L'oggetto che il primo giorno di scuola attraversa il cielo della classe, sotto gli occhi attoniti del professor Frank McCourt, è identificabilissimo: un panino che l'immane mamma italiana ha farcito, a beneficio del suo pupo, con peperoni, cipolla, formaggio fuso e mortadella...

Greg Mortenson, David Oliver Relin ; *Tre tazze di tè : la storia di un uomo che ha sconfitto il terrorismo ...una scuola alla volta*, San Lazzaro di Savena, Nuovi mondi media, 2006. **371.82342 MOR**

Nel 1993, lo scalatore americano Greg Mortenson, dopo un tentativo fallito di raggiungere la vetta del K2 e una difficile discesa che mette a repentaglio la sua vita, giunge nello sperduto villaggio di Korphe, nel Karakorum pakistano. Gli abitanti lo curano per sette settimane, e per sdebitarsi Greg promette loro che tornerà a costruire una scuola. "Tre tazze di tè" è la storia di quella promessa, delle difficoltà incontrate per mantenerla.

Vincenzo Mantovani, *Il cattivo maestro*, Firenze, Giunti, 1997.

853.91 MAN

Professore di filologia romanza all'università Statale di Milano negli anni Sessanta, Pareschi vive oggi in esilio a Nizza, dopo aver scontato una condanna per terrorismo. Il passato di "cattivo maestro" torna a perseguitarlo quando Nanni, un tempo capo delle Br, viene misteriosamente ucciso in carcere dopo aver chiesto di incontrare proprio lui, Lorenzo. Sebbene sia stato un "fiancheggiatore" ingenuo, piuttosto che un vero ideologo della rivoluzione armata, il professore è costretto a un doloroso riesame: dunque ricostruisce insieme a Edwina, un'amica inglese, il percorso accidentato e contraddittorio che dalle rivolte degli anni Sessanta portò agli "anni di piombo".

Paola Mastrocola, *Una barca nel bosco*, Parma, Guanda, 2004.

853.91 MAS

Questa è la storia di Gaspare Torrente, figlio di pescatore e aspirante latinista, approdato a Torino da una piccola isola del Sud Italia. Un ragazzo come lui, che a tredici anni traduce Orazio e legge Verlaine, deve volare alto, deve fare il liceo e dimenticare il piccolo mondo senza tempo dell'isola. E allora eccolo entrare al liceo, dove non trova grandi maestri ma insegnanti impegnati a imbastire compresenze, eccolo accanto ai compagni, con le scarpe sbagliate e la felpa senza cappuccio. È fuori moda, fuori tempo, fuori posto: un pesce fuori dalla sua acqua, una barca in un bosco.

Paola Mastrocola, *La gallina volante*, Parma, Guanda, 2000.

853.91 MAS

Volare: innalzarsi da terra, distaccarsi dalle angustie della quotidianità, rifuggire dalla banalità che appesantisce ogni nostra azione, impedendoci di alzare lo sguardo al di sopra della linea dell'orizzonte. A questo dovrebbe servire la scuola. Così pensa Carla, una insegnante di lettere in una scuola superiore della periferia torinese.

Francesca Giusti, *Lettera di una professoressa. Trent'anni dopo Barbiana*, Roma, Donzelli, 1998. **370.193 4/GIU**

Joanne Harris, *La scuola dei desideri*, Milano, Garzanti, 2006.

823.91 HAR

È l'inizio del semestre e a St. Oswald, collegio esclusivo maschile nel nord dell'Inghilterra, si respira aria di cambiamenti. Nuove materie vengono introdotte e vecchie eliminate. Con l'avvento dell'informatica e delle lingue moderne, il professore di latino Robert Stratley, un tempo direttore degli Studi Classici, ora relegato in un angolo polveroso della nuova sezione di Lingue, sta per lasciare il posto alle nuove leve....

Ernst Jünger, *Tre strade per la scuola: vendetta tardiva*, Parma, Guanda, 2007. **833.91 JUN**

Giunto alla soglia dei novant'anni, Jünger si misurò con il proprio lontano passato di bambino: lo fece in questo breve ma teso romanzo, intrecciando i tre percorsi fisici che lo conducevano a scuola con i ricordi di quell'epoca che non lo avevano mai lasciato.

Stephen King, *Carrie*. Milano, Bompiani, 2003. **813.5 KIN**

La storia di Carrie White, una liceale che vive in una piccola città del Maine con una madre ossessionata dalla religione. Goffa, solitaria, vittima dei tiri mancini dei suoi coetanei, Carrie scopre gradualmente di avere poteri telecinetici, poteri che si erano già manifestati all'età di tre anni, dopo il primo choc della sua vita. Un giorno, l'innocente e beffeggiata Carrie userà il suo potere e sarà ovunque orrore, distruzione e morte.

Erri de Luca, *In alto a sinistra*, Milano, Feltrinelli, 1994. **853.91 DEL**

Le storie di questo libro stanno nel perimetro di quattro cantoni: un'età giovane e stretta, di preludio al fuoco; una città flegrea e meridionale; la materia di qualche libro sacro; gli anni di madrevera operaia di uno che nacque in borghesia. (Erri De Luca)

Antonella Landi, *La profe : diario di un'insegnante con gli anfibio*, Milano, A. Mondadori, 2007. **853.92 LAN**

Ci vogliono gli anfibio per calarsi in questa scuola. Ci vuole il coraggio di contaminarsi, lasciarsi sorprendere, abbandonare i pregiudizi e fidarsi solo di quello che si prova tutti i giorni entrando in classe. Ci vuole una voce nuova, che ha sciacquato i panni in Internet, per raccontare senza caricature una nuova generazione che ti manda SMS con scritto "PROFE LVB" e ti scatta foto col cellulare. E allora si scopre, nella sincerità spudorata di un diario, che se la prendi dal verso giusto la scuola è bella, nonostante tutto, anche se non si applica.

David Lodge, *Il prof è sordo*, Milano, Bompiani, 2009. **823.914 LOD**

Desmond Bates è un professore di linguistica in pensione e come tale cerca di godersi le piccole gioie della vita quotidiana: ma a dirla tutta, non è convinto che le giornate trascorse lontano dal Dipartimento e dalle sessioni d'esame siano poi questo grande spasso

David Lodge, *Scambi*, Milano, Tascabili Bompiani. **823.91 LOD**

Due paesi "divisi da una lingua in comune". Due città lontane. Due professori. Due mondi universitari diversi. Due progetti di vita. E due mogli, quattro figli. Due case. una simmetria perfetta o quasi. In seguito a un gemellaggio di atenei i due professori universitari, uno americano e l'altro inglese, si scambiano i posti di lavoro.

Marco Lodoli, *I professori e altri professori*, Torino, Einaudi, 2003.

853.91 LOD

Un libro di racconti sull'insegnamento, il suo fascino, le sue ambiguità, le sue sorprese.

Marco Lodoli, *Grande circo invalido*, Torino, Einaudi, 1993. **853.91 LOD**

Capitolo di una trilogia in cui si muovono personaggi alla ricerca di identità nuove, assorbiti in lavori precari e improbabili, parabole esistenziali segnate da abbandoni, perdite, fallimenti. "Una sorta di Inferno, Paradiso e Purgatorio dove la realtà viene restituita con un linguaggio svelto, funzionale, ma sulla cui superficie aspra e acida cade una velatura surreale e penetrata di humour".

Marilena Lucente, *Scritto sui banchi*, Napoli, Cargo, 2005. **853.914/LUC**

Un racconto tanto veritiero e impietoso da sembrare paradossale, un ritratto della scuola di oggi e una ricognizione sulle ragioni che la fanno apparire talvolta impossibile e detestabile, ma rendono ogni edificio scolastico, ogni aula, ogni banco, irriverente e irresistibile.

Raffaele Mantegazza, *Lettera a uno studente*, Troina, Città aperta edizioni, 2008. **370.15/MAN**

Una lettera di parte, una lettera schierata, una lettera "politica", una lettera non innocente. Lettera di un professore ad uno studente nel tentativo di comunicare a partire da ciò che li differenzia piuttosto che da quello che li unisce. Oggetto della lettera è la stessa relazione educativa, se questa relazione sia possibile e se abbia ancora un senso.